



Regione Lombardia

Inaugurazione del centro studi neuroimaging dell'età evolutiva dell'Irccs "Eugenio Medea"

Bosisio Parini, 26 settembre 2009

di

Roberto Formigoni

Presidente della Regione Lombardia

SALUTI

Intervengo molto volentieri dopo aver ascoltato con interesse le parole della presidente della Nostra Famiglia **Alda Pellegrini**, del presidente dell'Irccs "Eugenio Medea" **Domenico Galbiati**, e del presidente della Fondazione Cariplo **Giuseppe Guzzetti**. Da loro abbiamo potuto ascoltare l'impegno che il Polo di Bosisio Parini mette quotidianamente nel prendersi **cura dei bambini e dei giovani con disabilità**.

IRCCS MEDEA, FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA NOSTRA SANITÀ

Con la realizzazione del nuovo centro studi di neuroimmagini dell'età evolutiva **questo Istituto a carattere scientifico compie un grande passo in avanti nello sviluppo della ricerca biomedica** della Lombardia. Ancora una volta l'Istituto "Medea" dimostra di saper guardare lontano, portando nella nostra regione quanto di meglio si sta facendo a livello mondiale in campo sanitario per lo studio delle patologie del sistema nervoso centrale: **il servizio sanitario lombardo può contare, da oggi, su un'apparecchiatura di risonanza magnetica funzionale ad altissimo campo** (*3 Tesla di campo magnetico contro la media nazionale di 2 Tesla*) dotata di una bobina a 32 canali. Siamo orgogliosi di poter presentare alla popolazione questa macchina che la Philips – come diceva il presidente Galbiati – inizia a commercializzare proprio qui, in Lombardia.

Vengono in mente le parole di Luigi Monza a cui si deve la fondazione dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di cui fa parte questo grande Istituto scientifico: «**Il bene** – diceva il sacerdote lombardo – **va fatto bene**». Proprio così: il nuovo centro studi che oggi inauguriamo rappresenta l'approdo di un più che decennale piano di **investimenti dell'Istituto "Medea" direttamente finalizzati allo sviluppo della ricerca biomedica** nel campo delle patologie neurologiche e neuropsichiche dell'età evolutiva.

Ricordo bene di essere venuto qui, nel 2004, per inaugurare il settimo padiglione dove sono ospitati i laboratori di biologia molecolare, citogenetica e bioinformatica. A questi investimenti finalizzati allo sviluppo delle strutture e delle apparecchiature sono stati affiancati quelli diretti alle risorse umane che, non a caso, hanno consentito un rilevante incremento degli indici (*impact factor*) di produzione scientifica e la sempre più frequente pubblicazione sulle più qualificate riviste a livello internazionale (*+51% nell'ultimo biennio*).

Qui, nel cuore della nostra Brianza, **il bene per gli altri è fatto così bene che questo Istituto scientifico "Medea" può vantare la più ampia casistica in Italia nell'ambito dell'età evolutiva**, così come la presenza di un vero e proprio osservatorio nazionale nel campo della disabilità infantile e un approccio multidisciplinare dei gruppi specialistici di operatori professionali.

REGIONE LOMBARDIA MOTORE DELL'INNOVAZIONE

Sono davvero ansioso, dunque, di poter andare – assieme a tutti voi – dal sesto al settimo padiglione per inaugurare il centro studi dove è presente la nuova apparecchiatura. Permettetemi, tuttavia, di sottolineare un aspetto della sanità lombarda di cui andiamo particolarmente fieri: **l'Istituto "Medea" è la cartina di tornasole dello sviluppo tecnologico e umano delle nostre strutture sanitarie.**

Esattamente **10 giorni fa Regione Lombardia ha finanziato la prima fase del nuovo piano di investimenti della sanità**: su 834 milioni di euro **il 20%** (*150 milioni di euro*) **è stato destinato a finanziare l'innovazione tecnologica.** A questi soldi si aggiungono **altri 95 milioni di euro** stanziati nel 2008 per

l'acquisizione di alta tecnologia e di **50 milioni** riservati per le apparecchiature in leasing dedicate ai nuovi ospedali. Complessivamente, dunque, sono circa 300 milioni i fondi che Regione ha investito negli ultimi 12 mesi per l'ammodernamento strutturale e tecnologico: una cifra, questa, difficilmente rintracciabile nelle altre Regioni italiane e il cui indirizzo strategico è stato confermato dal Governo nazionale nel riparto dei fondi (*30% dei finanziamenti per l'ammodernamento sanitario a RL*).

La scelta lombarda di concentrare buona parte delle risorse sull'innovazione si fonda sulla consapevolezza che la possibilità di **disporre di una diagnosi precoce e sicura permette di migliorare gli esiti per il paziente e**, conseguentemente, di razionalizzare i costi derivanti dalle cure. È evidente però che per poter effettuare una diagnosi precoce sia necessario disporre di tecnologia dedicata e estremamente specialistica che, di conseguenza, presenta costi elevati e una rapida obsolescenza tecnologica.

Un esempio in questo senso è rappresentato dall'imaging combinato nella diagnosi dei tumori, con la sempre maggiore diffusione di tomografi PET-TC (*tomografia a emissione di positroni e tomografia computerizzata*), tecnologie che rappresentano lo stato dell'arte nella diagnostica oncologica. Sappiamo bene, infatti, come il processo diagnostico abbia inizio dall'imaging tomografico, che deve essere dunque coinvolto in questo processo virtuoso di aggiornamento continuo, pena la creazione di un collo di bottiglia che vanifica gli sforzi economici sostenuti per una diagnosi delle malattie. Per questo, oggi, **la Lombardia può contare su un parco tecnologico d'eccellenza**, basato su una grande quantità di apparecchiature ad alta tecnologia (*nelle sole aziende ospedaliere ci sono 62 risonanze magnetiche, 133 TAC, 13 PET, 41 acceleratori lineari*). **Questo sforzo della sanità regionale si traduce in una capacità produttiva che consente di far fronte alle necessità cliniche sia dei cittadini lombardi che dei cittadini provenienti dalle altre regioni**, soprattutto da quelle in cui non vi è una "massa critica" di residenti e di competenze tale da giustificare un investimento tecnologico importante in termini economici e organizzativi. E

come in un circolo virtuoso, **l'elevato numero di pazienti che trattiamo ha come conseguenza diretta un miglioramento delle conoscenze cliniche**, basato di fatto sulla numerosità e sulla diversificazione dei casi trattati.

Va da sé che l'esigenza di garantire una corretta diagnosi e la conseguente appropriata cura della patologia – a cui si accompagna un forte impulso verso tecnologie innovative come quella che oggi si inaugura – ha la necessità di disporre anche di un adeguato numero di posti letto per i pazienti, senza bisogno di ancorarsi in un modo esclusivo a parametri di statistica sanitaria che possono non trovare riscontro nella realtà.

COMPETIZIONE FA RIMA CON COLLABORAZIONE

Ho parlato dell'elevata attrattività della sanità lombarda. Ma desidero anche sottolineare – proprio alla luce dell'impegno dell'Istituto "Medea" – come **nella nostra strategia competizione e collaborazione siano due facce di una stessa medaglia**. Siamo consapevoli, infatti, che la ricerca imponga di sviluppare sempre nuove relazioni, a livello nazionale e internazionale. Nessuno, infatti, si può permettere – in materia di sanità – di abbassare l'asticella delle ambizioni: per questa ragione, **ben venga la collaborazione di questo centro studi con il progetto Imago 7**, finalizzata a installare presso l'Irccs Stella Maris a Calambrone (*Pisa*) il primo apparecchio in Italia a 7 Tesla di potenza. E **ben vengano le reti di collaborazione tra l'Istituto "Medea" e le 30 più importanti università italiane e 20 centri di ricerca all'estero**, in Europa, America e Oceania.

In questo percorso di scambi l'Istituto "Medea" è un attore protagonista di quella strategia di collaborazioni che vede la **Lombardia impegnata in centinaia di progetti di cooperazione in Italia e all'estero**: grazie ad accordi, intese e gemellaggi tuttora in corso la nostra Regione si candida a essere un vero e proprio hub europeo della conoscenza e delle best practice di cui l'Istituto "Medea" è un faro.

CONCLUSIONI

Avviandomi alla conclusione voglio richiamare, ancora una volta, la figura di **Luigi Monza**, perché proprio **in questi giorni di 55 anni fa** (*29 settembre 1954*) **Luigi Monza scompariva a Lecco**. Sono certo che se fosse qui oggi assieme a noi sicuramente apprezzerrebbe lo sviluppo della sua opera: **il polo di Bosisio Parini**, infatti, **è realmente un ospedale amico della dignità e della qualità della vita** dei nostri bambini e dei ragazzi disabili. Un ospedale amico di cui andare fieri.